



Mantova, 18 maggio 2020

MARCO BUSCA  
Vescovo di Mantova

### **A tutti coloro che celebrano il mese di Ramadan**

Vi saluto in tutte le vostre famiglie e comunità islamiche e dopo la Giornata Mondiale per la Fratellanza Umana, lo scorso 14 maggio, vi rivolgo alcune parole in spirito di fraternità.

Il tempo di pandemia che abbiamo condiviso nel nostro territorio, come in tutta Italia e in tante parti del mondo, insieme a tanta sofferenza, è stato anche l'occasione per scrivere due parole sul diario dell'umanità: *fragilità* e *convivenza*. Quando siamo fragili troviamo a volte la convivenza un peso, altre volte una risorsa.

*Fragilità* e *Convivenza* sono parole che possono stare nella stessa pagina? Una dà valore all'altra?

Un libro racconta della vita di monaci cristiani cattolici in una terra a prevalenza islamica, l'Algeria, e ci spiega come sul loro esempio di "fratelli universali" possiamo scrivere queste due parole nella stessa pagina del nostro diario: "L'accettazione della propria fragilità crea una sorta di permeabilità, un'apertura all'incontro di una fede diversa" (J. M. Lassausse, *Il giardiniere di Tibhirine*). Se la fragilità apre un dialogo e una relazione possiamo scrivere accanto "convivenza", perché ci accorgiamo di essere accanto ad un altro e di poter con-vivere in pace.

Dalla Bibbia e dal Corano troviamo un grande esempio di fratellanza riconciliata nella fine del racconto di Giuseppe (Yusuf) e dei suoi fratelli, uomini che rappresentano molte tribù e l'umanità intera, come leggiamo nel libro della Genesi e nella Sura XII. La carestia e la fame portano a un dialogo fraterno e tutti superano quella fragilità che li aveva portati all'invidia e alla violenza per vivere insieme e con-vivere.

Nella storia dell'umanità troviamo tante pagine sulle fragilità di vario tipo, come anche delle convivenze a volte buone e a volte cattive, ma sta a noi essere fratelli universali, come quei monaci e come Giuseppe, per scrivere due parole importanti per noi l'una accanto all'altra: *fragilità* e *convivenza*.

Insieme a tutti i Cristiani Cattolici di Mantova, auguro a tutti voi di vivere bene la fine di Ramadan e di fare del bene, affinché condividendo le fragilità cresciamo in una convivenza fraterna.

Vi saluto cordialmente

+ Marco Busca,  
Vescovo di Mantova